

Riforma sport ed Enti: Federcaccia dice che...

CARLO FERMARIELLO*

Il dibattito sulla riforma dello sport, in verità per lungo tempo assai fievole, si è ritorto vivo e interessante. D'altronde la materia, certamente delicata e complessa, tende a stimolare il confronto di opinioni e a far maturare in ciascuno più sicuri convincimenti. Con questo spirito l'Arce caccia si è sempre mossa, ricercando il contatto con i gruppi parlamentari, i partiti, le associazioni e le società sportive. Tanto più che è assolutamente necessario dare soluzione ad una situazione anomala qual è quella che riguarda il mondo venatorio. Come è noto, infatti, esistono diverse organizzazioni di cacciatori riconosciute dalla legge, ma solo una (la Federcaccia) fa parte del Coni. In presenza di tale realtà «spiralistica» si è convenuto, da parte di tutte le associazioni venatorie (compresa la Federcaccia), di andare a una confederazione che le raggruppi, pur conservando ciascuna, almeno per una fase, la propria autonomia. Tale confederazione dovrebbe rappresentare, nel Coni, tutto intero il mondo della caccia. In tal senso, è stato anche concordemente approvato, per l'invio ai gruppi parlamentari, un emendamento aggiuntivo al testo di legge di riforma dello sport, all'esame della Camera. È questa una proposta giusta, come a noi pare? Che ne pensa il Coni? Vi è poi da discutere la questione degli enti di promozione. L'Arce caccia ne ha uno (il Ccaa), del quale, da tempo, ha chiesto al Coni il riconoscimento. Il Coni ha però comunicato che, essendo in discussione la suddetta legge, l'eventuale riconoscimento sarà preso in considerazione nel giusto momento. In attesa, abbiamo proposto (già da qualche anno) alla Federcaccia la stipula di una convenzione che, nella logica del raggruppamento dell'unità dei cacciatori e della ricomposizione della loro unità organica, dovrebbe consentire la promozione di comuni iniziative e servizi. La stessa Federcaccia ha però suggerito di parlare di tutto ciò con la presidenza del Coni. In questo quadro (anche perché finora non si è combinato nulla di concreto e tutto scorre con una lentezza esasperante), abbiamo chiesto (il 5 febbraio) un incontro al presidente Gattai. Naturalmente, trattando il dibattito è continuato (e non poteva non continuare), ancora animato, all'interno delle associazioni e al loro esterno. Finalmente, il 9 marzo, Gattai ha risposto al nostro telegramma affermando che, avendo già espresso il nostro pensiero critico in un articolo pubblicato il 1° marzo su l'Unità, «il richiesto incontro era da considerarsi superato». Sinceramente non riusciamo a nascondere il nostro stupore e la nostra delusione.

Possibile, ci siamo detti, che il presidente di una grande associazione qual è il Coni, che dovrebbe rappresentare, per delega universalmente riconosciuta, tutto lo sport italiano e dovrebbe interpretare e mediare le varie esigenze, si comporti in tal modo? È giuoco questo a superare i diversi punti di vista e ad accrescere il prestigio e l'autorità del Coni? Ne dubitiamo. Ecco perché ci auguriamo (naturalmente se lo si ritiene opportuno) che l'inutile tuonare di questi giorni serva solo a preparare il sereno.

Presidente dell'Arce caccia

Gli azzurrini affrontano la Francia: i rischi della vendetta dopo la rissa di Nancy

La Under 21 sarà maggiorenne?

Oggi le rappresentative Under 21 di Italia e Francia scendono in campo a San Benedetto del Tronto per giocarsi l'ammissione alle semifinali del trofeo «Espoirs». Gli azzurri devono a tutti i costi rimontare l'1 a 2 rimediato a Nancy, in una partita cominciata bene ma che si conclude con una rissa negli spogliatoi. L'atmosfera è ancora molto carica di veleni, anche se tutti fingono il contrario.

MARIO RIVANO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. La rissa di Nancy ha lasciato un segno non insignificante. Troppo pochi sette giorni per dimenticare, per stemperare soprattutto la rabbia di una partita persa in maniera incredibile. Il momentaneo vantaggio di Maldini, il pareggio di Paille, il gol-vittoria dei francesi negli ultimi minuti di gioco, e poi calci, spunti e spintoni prima di raggiungere gli spogliatoi. Tutti fingono di aver dimenticato, ma non è così. E oggi le rappresentative Under 21 di Italia e Francia si ripresentano a San Benedetto del Tronto in un match carico di sciochi e mutilli veleni. In fondo, le colpe sono da distribuire equamente: basterebbe non pensarci più, ma a parole tutto è facile.

Nella mattinata di ieri, dopo l'allenamento degli azzurri al-

lo stadio «Delle Palme», il commissario tecnico Cesare Maldini faceva lo smemorato. «Una rissa? Non ne abbiamo mai fatte, non ne saremmo neppure capaci. Sento qualcuno che parla di "vendetta", non capisco davvero perché si usano questi termini per una partita di calcio». Più tardi, però, il selezionatore azzurro non ha resistito alla tentazione di una frase ambigua. «La partita di Nancy l'avete vista tutta e sapete bene come e perché le cose sono finite a quel modo... No, le due federazioni non si sono più incontrate, non mi risulta che ci siano stati quei chiarimenti che qualcuno pretendeva». Ma si è parlato anche di calcio, alla fine, e Maldini è parso subito più a suo agio. «Va in campo la stessa squadra di Nancy. In fondo, se si escludono quegli ultimi dieci minuti scriteriati, i

ITALIA FRANCIA
(Tv 14.55)

Nista	Barabe
Brambati	Rozzani
Maldini	Caltre
Zanocelli	Buisson
Benedetti	Sylvestre
Lucci	Despeyroux
Berti	Dogon
Crippa	Sauze
Rizzitelli	Paille
Cuochi	Bianc
Scarfoni	Lada
ARBITRO:	Kohl
Gatta	Gros
Annoni	Paux
Fuser	Anglo
Notaristefano	Avenec
Cocci	Montaut



Paolo Maldini

ragazzi mi hanno soddisfatto al cento per cento. Gli unici dubbi sono per la panchina: ci andranno sicuramente Gatta, Annoni e Cocci, per gli altri due deciderò. Sulla tattica da adottare ha poi aggiunto: «L'importante è stare attenti in difesa, non prendere gol magari in contropiede per essersi buttati all'attacco senza ragione». I grattacapi maggiori per gli azzurri? Dovrebbero averli a centrocampo dove gli eredi di Platini e Giresse hanno dimostrato di saper fare. «Certo» dice l'empolese Cuc-

chi che, nonostante le voci di una possibile staffetta con il comasco Notaristefano, sarà regolarmente in campo - la partita si vincerà a metà campo, anche se giocare in spazi più stretti, come qui a San Benedetto, per loro sarà più facile.

Non si esclude una conclusione ai rigori, che sarebbero indispensabili per designare la squadra semifinalista nel caso la partita si concludesse dopo i supplementari con l'identico risultato dell'andata. E gli azzurri hanno infatti provato a

QUARTI DI FINALE

	Andata	Ritorno	Qualif.
Francia-ITALIA	2-1	oggi ieri	---
Spagna-Inghilterra	0-1	oggi	---
Spagna-Olanda	0-1	oggi	---
Grecia-Cecoslovacchia	1-1	oggi	---

La qualificata tra Francia e Italia affronterà in semifinale la vincente fra Spagna e Inghilterra.

lungo i tiri dal dischetto, ma ieri i tiratori sono sembrati un po' irrisolti. Cucchi, Rizzitelli e Scarfoni sarebbero comunque i primi tre designati per gli eventuali penalty. Nel pomeriggio si è presentata al campo la rappresentativa francese, che è sembrata molto più distesa e serena rispetto a quella italiana: un po' di nervosismo solo alla fine, quando un paio di esagitati ha cominciato a «beccare» con insidiosa Lada, il negretto indiano dagli azzurri come il provocatore più indisponente. Lada è sembrato invece il più simpatico della squadra. Sicuramente il calciatore con maggiore personalità anche fuori dal campo.

A fine allenamento ha ammesso il «mistato» senza problemi. «Ho spulato a un giocatore italiano, ma non capisco

perché la facciate tanto lunga. Se sapeste quel che ha fatto invece qualche azzurro... Per me comunque è una storia conclusa, in Francia i giornali non hanno neanche parlato della partita, qui si continua a discutere di certe sciocchezze». Prima di salire sul pulman Lada si è sistemato i capelli alla Guilt mettendo in mostra mani piene di anelli. «Ho 22 anni, mi considero un ragazzo semplice con due soli hobby: oltre al calcio: la musica e le donne. In Italia? Non ci verrei mai: si gioca un football troppo duro».

Ha concluso Mark Borrier, tecnico transalpino, altra faccia simpatica con baffoni e occhi azzurri. «Devo fare a meno di Cantona e Gros per diversi motivi, ma noi non drammatizziamo mai. La qualificazione è difficile, ma non impossibile».

ACOSER
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna

Bando di concorso pubblico per prova pratica per la copertura di n. 3 posti di operaio qualificato (Gruppo VI) da adibire a mansioni di muratore

È indetto concorso pubblico per prova pratica - previa eventuale preselezione - per la copertura dei posti sopraccitati e di quelli che si renderanno vacanti entro il termine (previsto in due anni) di validità della graduatoria.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mano o mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio Relazioni col Personale dell'Azienda Consorziale Servizi Reno, Viale Bert Pichat n. 2/4, 40127 Bologna, entro e non oltre le ore 12 del 15 luglio 1988.

Le stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 5.000 oppure su apposito modulo, debitamente bollato, in distribuzione presso il citato Ufficio Relazioni col Personale, che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8,30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere copia, rivolgendosi, anche per eventuali informazioni e delucidazioni, al suddetto ufficio, telefono 28.71.11.

Bologna, 8 marzo 1988.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. IL PRESIDENTE

dott. ing. Giorgio Lanzoni dott. ing. Edoardo Minarelli

ACOSER
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di impiegato tecnico (Gruppo IV) con diploma di perito industriale capotecnico, specializzazione elettrotecnica o elettronica industriale o telecomunicazioni

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del posto sopraccitato e di quelli che si renderanno vacanti entro il termine (previsto in due anni) di validità della graduatoria.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mano o mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio Relazioni col Personale dell'Azienda Consorziale Servizi Reno, Viale Bert Pichat n. 2/4, 40127 Bologna, entro e non oltre le ore 12 del 16 settembre 1988.

Le stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 5.000 oppure su apposito modulo, debitamente bollato, in distribuzione presso il citato Ufficio Relazioni col Personale, che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8,30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere copia, rivolgendosi, anche per eventuali informazioni e delucidazioni, al suddetto ufficio, telefono 28.71.11.

Bologna, 8 marzo 1988.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. IL PRESIDENTE

dott. ing. Giorgio Lanzoni dott. ing. Edoardo Minarelli

ACOSER
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna

Bando di concorso pubblico per prova pratica per la copertura di n. 10 posti di operaio qualificato (Gruppo VI) da adibire a mansioni di tubista-saldatore

È indetto concorso pubblico per prova pratica - previa eventuale preselezione - per la copertura dei posti sopraccitati e di quelli che si renderanno vacanti entro il termine (previsto in due anni) di validità della graduatoria.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mano o mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio Relazioni col Personale dell'Azienda Consorziale Servizi Reno, Viale Bert Pichat n. 2/4, 40127 Bologna, entro e non oltre le ore 12 del 30 settembre 1988.

Le stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 5.000 oppure su apposito modulo, debitamente bollato, in distribuzione presso il citato Ufficio Relazioni col Personale, che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8,30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere copia, rivolgendosi, anche per eventuali informazioni e delucidazioni, al suddetto ufficio, telefono 28.71.11.

Bologna, 8 marzo 1988.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. IL PRESIDENTE

dott. ing. Giorgio Lanzoni dott. ing. Edoardo Minarelli

COMUNE DI MONZUNO

PROVINCIA DI BOLOGNA

IL SINDACO

rende noto che le varianti al P.R.G. vengano sottoleneate, adottate con gli atti consiliari citati e corredati di tutti gli atti ed elaborati annessi, saranno depositate in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi e far tempo dal 15 marzo 1988 e fino al 13 aprile 1988, compreso, presso l'Ufficio Segreteria del Comune nel seguente orario:

— dalle ore 8 alle ore 13.00 nei giorni da lunedì a venerdì

— dalle ore 9 alle ore 12.00 nei giorni di sabato e festivi

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi e comunque entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 maggio 1988 potranno essere presentate le eventuali opposizioni ed osservazioni alle varianti specifiche in parola, ai sensi dell'art. 14 - L.R. n. 47 del 7/12/1978 e L.R. n. 23 del 29/3/1980, ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento della variante:

a) sparco di Monte Sole, atto consiliare n. 14 del 16/3/1987, esecutivo;

b) a cambio di destinazione d'uso di terreno in località Ponte Fondo Valle Savena «Moia», da zona omogenea «A» a zona omogenea «G2», atto consiliare n. 108 del 25/9/1987, esecutivo;

c) cambio di destinazione d'uso di terreno in località «Brenta da zona omogenea «G» a zona omogenea «D2» turistica, atto consiliare n. 109 del 25/9/1987, esecutivo;

d) cambio di destinazione d'uso di terreno in località «Poggia» da zona omogenea «A» a zona omogenea «G3», atto consiliare n. 130 del 12/10/1987, esecutivo;

e) cambio di destinazione d'uso di terreno in località «Stazione di Vado», da zona omogenea «A» a zona omogenea «B», atto consiliare n. 131 del 12/10/1987, esecutivo.

IL SINDACO Gianpiero Calzolari

Mercato. Anche per Renica benserivito in vista

Spunta l'Inter nel probabile divorzio fra Napoli e Giordano

Molte le chiacchiere, poche le conclusioni. Il calcio-mercato degli stranieri langue. Due i motivi: l'alto costo del big, che scoraggia le società e l'incertezza delle stesse nel ripiegare su nomi meno altisonanti, ma economicamente più accessibili. C'è la paura di sbagliare. Intanto sta diventando sempre più improbabile un accordo tra il Napoli e Giordano. A lui si sono interessate Lazio e Inter.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Dalle chiacchiere ai fatti, ma con il timore diffuso di sbagliare mosse. La corsa allo straniero ha accelerato i suoi ritmi, anche se molti programmi iniziali sono stati rivisti. Molte società hanno testato il polso delle grandi stelle internazionali, ma hanno fatto marcia indietro, spaventate dalle esorbitanti richieste economiche. Le attenzioni si sono spostate su giocatori meno noti. È il caso di Victor, centrocampista intrinseca del Barcellona e della nazionale, una specie di Bagni spagnolo, che potrebbe finire all'Atalanta, nel caso di promozione in serie A, oppure all'A-

vellino, nel caso di permanenza in serie A. Lo stesso discorso vale per lo svizzero Hermann, agganciato dal Bologna, nonostante il Neuchâtel abbia rinnovato il contratto per tre anni, e per il francese Touré del Bordeaux, attaccante, consigliato alla Juventus da Platini e approvato da Hidalgo, ex responsabile della nazionale transalpina e primo nella lista dei tecnici in prediletto di diventare juventini. Nella lista ci sono anche Bengoechea, centrocampista del Siviglia di 22 anni, controllato da un po' di tempo dal Verona, e l'uruguayano del

Palmeiras Pereira, terzino sinistro, che, secondo le ultime notizie provenienti dal Brasile, sarebbe al novantenne per cento del Pisa. Per tutti questi, il prezzo è quasi d'affezione. Comunque, a stupire è un mercato sgomitante e privo di colpi a sensazione, potrebbe pensarci Bruno Giordano, uno dei big del Napoli. Tra il calciatore e la società campione d'Italia s'è creata una situazione molto difficile. Il rinnovo del contratto è in una fase di stallo, quasi incenerita.

Sembra che il presidente Ferlino abbia dato ordine di non recedere dalle posizioni iniziali. Un atteggiamento sconcertante quello del presidente, che però sembra avere un fine ben preciso: silurare quei giocatori acquistati a suo tempo da Italo Alfordi. La prova potrebbe essere ricavata dal mancato rinnovo del contratto di Renica, altro acquisto dell'ex consigliere del presidente. Sono gli unici due napoletani rimasti ancora a bargainaria. Per Giordano, c'è la Lazio dietro l'angolo, anche

se Fascetti pare non molto entusiasta del ritorno in biancazzurro del giocatore. Sull'attaccante ha chiesto informazioni anche l'Inter. Non va dimenticato che Giordano è un vecchio scudetto di Trapattori. Lo voleva la Juventus, Giordano ha un parametro di 750 milioni e al Napoli prende un ingaggio di quasi ottocento milioni, una cifra suscettibile di abbassamento. A proposito dell'Inter, la società nerazzurra starebbe per girare alla Lazio Aaltonen, regista finlandese di 22 anni del Beilinson, di cui è proprietaria dei cinquantacinque per cento.

Per chiudere, pare che il presidente della Roma Viola si sarebbe incontrato con il procuratore di Francesco, Paolo Casal. La trattativa è avviata. Unico problema, le condizioni fisiche dell'uruguayano, afflitto da una tendinite. Sembra che sia una malattia immaginaria, studiata per essere lasciato libero dal Marsipia, che non vuole mollarlo. Sempre restando nel campo delle voci, la Roma si riprenderebbe dall'Empoli il libero Lucci.

BREVISSIME

Scavolini, arriva Daye. Darren Daye, ex ala dei Boston Celtic, 100 chili di peso, due metri e due centimetri di altezza arriva a Pesaro per entrare nei ranghi della Scavolini. Prenderà il posto di Petrovic.

Valencia espone Di Stefano. Il Valencia società spagnola di prima divisione, ha licenziato l'allenatore Alfredo Di Stefano (ex giocatore e tecnico del Real Madrid) per i mediocri risultati ottenuti dalla Squadra.

La Evert si riposa. Chris Evert sposerà entro l'anno il connazionale ed ex olimpionico di sci, Andy Mill. La tennista americana, 33 anni ha divorziato l'anno scorso dal tennista inglese John Lloyd.

Trieste si candida per il Mundial. Il Comune di Trieste ha ingiustamente avanzato la propria candidatura per ospitare incontri del Mundial '90 a seguito dei problemi sorti per lo stadio di Palermo.

Eliminata in Reggi. Raffaella Reggi è stata eliminata dal torneo di Key Biscayne. Negli ottavi di finale è stata sconfitta (6-3, 6-0) dalla cecoslovacca Helena Sukova.

Dif indecisa su Tyson. Nell'ultimo vittorioso match è salito sul ring senza una delle sue tre cinture mondiali, quella dell'Ibf e la International boxing federation in risposta ha privato Mike Tyson di quella parte di titolo. Nella notata di ieri è però tornata sui suoi passi confermandolo campione.

Giochi della Gioventù. Marco Alessandro Brattoli di Vasto, Angelika Prossliner di Bolzano e le scuole medie di viale delle Medaglie d'Oro di Roma e Pirelli di Camaiore (Lucca) hanno vinto i Giochi della Gioventù di corsa campestre.

Attaccante licenziato. La squadra del Tolone ha punito l'attaccante Jorge Dominguez con un anno di sospensione e il mancato rinnovo del contratto per aver aggredito un giornalista.

Tancredi non querela. È il tempo è amico di Luigi Sacchi, il «ceccchino» tifoso rossonerò che colpì con un patafuro il portiere romanista Tancredi. Essendo trascorsi oltre tre mesi dal fatto e non avendo Tancredi presentato querela, non si potrà più procedere nei confronti del giovane per il reato di lesione personale.

A causa dei lavori per i Mondiali

Nell'88-89 solo abbonati all'Olimpico?

«E' un progetto allo studio»

ROMA. L'Olimpico riservato ai soli abbonati è un progetto in fase di studio. «È un'idea del presidente Viola - ha precisato il direttore generale della Roma, Dario Borgogno. Siamo infatti preoccupati della riduzione di capienza dello stadio per i lavori di ristrutturazione in vista dei mondiali del '90». A grandi linee, l'iniziativa concepita dal presidente della società giallorossa dovrebbe garantire una presenza costante di 45mila abbonati per un incasso di 25 miliardi, corrispondenti a diciassette partite da 1.500 milioni.

Durante i lavori di ristrutturazione, in effetti, i posti disponibili si ridurrebbero da 70mila a 50mila, di cui 5mila destinati ai sostenitori della squadra ospite. «Con questa iniziativa - ha detto Borgogno - si intende privilegiare gli abbonati. Anche perché un Olimpico a capienza ridotta potrebbe portare problemi di ordine pubblico, specialmente in occasione di alcune partite. Il presidente, comunque, si incontrerà con i dirigenti del Coni per mettere a punto l'idea. Comunque, c'è tempo. Nella prossima stagione il campionato inizierà tardi e la campagna abbonamenti è lista per maggio».

Quell'imbattibile squadra juventina

A Gela c'è una squadra-miracolo: la Juventus è l'unica fra le 336 compagini che partecipano ai campionati che vanno dalla A all'Interregionale a non avere ancora subito sconfitte. 17 vittorie, 8 pareggi, 48 gol fatti, 15 subiti: questo il ruolino di marcia della squadra rosanero che è ovviamente al comando della graduatoria del suo girone dell'Interregionale. Va notato che in 4 stagioni è stata battuta solo 4 volte.

WALTER GUAGNELI

ROMA. Il calcio siciliano sta vivendo una stagione d'oro dopo tanti anni neri che avevano portato il Palermo ad essere addirittura cancellato dalla mappa dei campionati professionistici per le note vicende gestionali. Quest'anno i rosanero sono stati iscritti alla C2 e stanno navigando trionfalmente verso la promozione. Ma un'altra compagine

isolana, che veste sempre i colori rosanero, sta assicurando agli onori della cronaca calcistica nazionale per una serie di record significativi. Si tratta della Juventus Gela che milita nell'Interregionale. Delle 336 squadre che partecipano ai campionati che vanno dalla A all'Interregionale la Juventus è rimasta l'unica a non aver subito sconfitte. Questo a

una poderosa scalata che in tre stagioni ci ha portato ad altrettante promozioni. Ora siamo in vetta all'Interregionale e possiamo salire ancora, in C2. Adesso la Juventus è la squadra più rappresentativa della città».

Anche sul fronte societario il modello Gela è esemplare. «La nostra è una gestione artigianale e oculata - aggiunge Alabico - poche centinaia di migliaia di lire ai giocatori, tutti giovani e del posto, bilancio in attivo e grande impegno nel settore giovanile».

Punta di diamante della Juventus è il centravanti veneto Di Dio che ha messo a segno 13 gol ed è già stato adducato dal Torino. I tifosi sono ovviamente al settimo cielo. In 2.000 affollano meccanicamente il vecchio sta-

dio Vincenzo Presti; gli stessi seguono la squadra anche in trasferta.

«L'allenatore Russo (ex giocatore del Catania ndr) pratica una «zona» molto efficace e divertente e con essa arrivano i risultati - raccontano entusiasti i soci di un club rosanero - contiamo proprio di arrivare imbattuti e promossi alla fine del torneo».

Ultima annotazione statistica: in quattro stagioni la Juventus ha subito solo 4 sconfitte. Anche questo è un record.

Il ritmo della compagine di Russo ha creato invidia e reazione scomposte in un gruppo di tifosi dell'Acireale, squadra seconda in classifica alle spalle del Gela. Lunedì scorso hanno provocato e minacciato una scolarca gelese in visita tunisina ad Acireale. È dovuta intervenire la polizia.